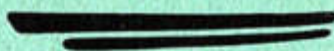
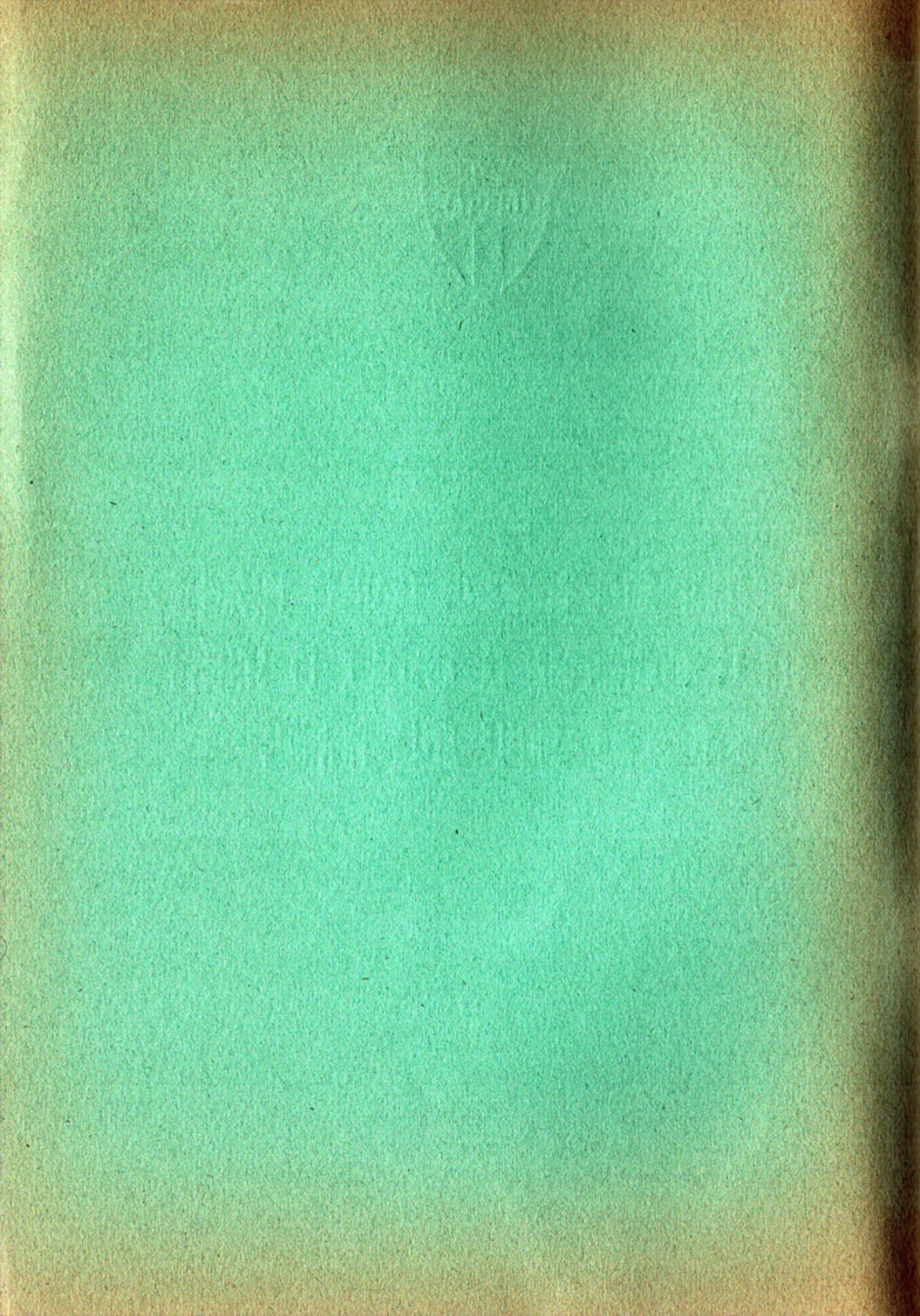




**INDICAZIONI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA TRAPANESE
PER LA RICOSTRUZIONE, LA RIPRESA E LO SVILUPPO
ECONOMICO - SOCIALE DELLA PROVINCIA**







**INDICAZIONI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA TRAPANESE
PER LA RICOSTRUZIONE, LA RIPRESA E LO SVILUPPO
ECONOMICO - SOCIALE DELLA PROVINCIA**





INDICAZIONI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA TRAPANESE
PER LA RICOSTRUZIONE, LA RIPREZZA E LO SVILUPPO
ECONOMICO - SOCIALE DELLA PROVINCIA

—————
—————

La Democrazia Cristiana, con queste sue indicazioni per la ricostruzione, la ripresa e lo sviluppo economico-sociale della Provincia, intende tracciare a grandi linee le direttrici di interventi, nei diversi settori, per un effettivo inserimento della nostra economia nel processo produttivo, tenuto conto che un impulso in tal senso, oltre a rappresentare un miglioramento del tenore di vita, e quindi un aumento del reddito, può determinare una sensibile trasformazione di questa nostra parte occidentale della Sicilia, che va assumendo un ruolo sempre più eminente nel complesso quadro della economia mediterranea.

Uno studio approfondito, serio e responsabile, che non deve essere considerato come programma da realizzare con rigide forme schematiche, ma che pone all'attenzione degli organi di Governo, regionale e nazionale, le esigenze ed il diritto al progresso di questa nostra gente che, senza retorica, ha una sua particolare caratterizzazione: la laboriosità e la volontà di migliorare.

I tragici avvenimenti del gennaio scorso hanno sensibilmente aggravato lo stato di disagio e le difficoltà di tutta la nostra economia, per cui riteniamo indifferibile, sollecitati da questa nuova dolorosa esperienza, indicare in maniera chiara e precisa la strada da percorrere, non solo per la ricostruzione materiale dei centri distrutti o danneggiati (che in definitiva resterebbe un fatto isolato) ma per creare le premesse affinché questa ricostruzione, inserita profondamente nel processo evolutivo della intera Provincia, possa effettivamente rappresentare l'avvio alla rinascita e ad un valido sviluppo.

In questo senso la Democrazia Cristiana ritiene di poter tracciare questi nuovi indirizzi affinché le prospettive future e la certezza della volontà di ripresa, rappresentino valido incentivo per uno speranzoso domani.

La Democrazia Cristiana non mancherà di spendere ogni sua energia perchè queste indicazioni di oggi diventino realtà, per una società che nel riconoscimento dei suoi diritti e nella riacquistata dignità, prosperi in un consolidato clima di libertà e di responsabile coscienza civile.

A quanti hanno entusiasticamente e disinteressatamente dato il loro prezioso contributo per questo strumento di indicazioni, il Partito rivolge il suo più vivo ringraziamento con l'apprezzamento dell'opera svolta.

In the morning, the sun was shining brightly, and the birds were singing in the trees. The children were playing in the park, and the old man was sitting on the bench, watching them. The air was fresh and the sky was blue. It was a beautiful day, and everyone was enjoying it.

The children were playing happily, and the old man was smiling at them. The sun was shining brightly, and the birds were singing in the trees. The air was fresh and the sky was blue. It was a beautiful day, and everyone was enjoying it.

The old man was sitting on the bench, watching the children play. The sun was shining brightly, and the birds were singing in the trees. The air was fresh and the sky was blue. It was a beautiful day, and everyone was enjoying it.

The children were playing happily, and the old man was smiling at them. The sun was shining brightly, and the birds were singing in the trees. The air was fresh and the sky was blue. It was a beautiful day, and everyone was enjoying it.

The old man was sitting on the bench, watching the children play. The sun was shining brightly, and the birds were singing in the trees. The air was fresh and the sky was blue. It was a beautiful day, and everyone was enjoying it.

The children were playing happily, and the old man was smiling at them. The sun was shining brightly, and the birds were singing in the trees. The air was fresh and the sky was blue. It was a beautiful day, and everyone was enjoying it.

COMMISSIONE DI STUDIO

Avv. Rosario Ballatore - Vice Segretario Prov.le D.C.

Dott. Ing. Arch. Decio Marrone

Dott. Ing. Ferdinando De Maria

Dott. Arch. M. Ezio Pappalardo

Dott. Ing. Tommaso Marguglio

Dott. Ing. Andrea Salvo

Dott. Ing. Vittorio D'Angelo

Dott. Geol. Gian Cristoforo Galia

Dott. Geol. Leonardo Nocitra

Dott. Giorgio Cascio

Geom. Pietro Di Maria

GRUPPO DI COORDINAMENTO E DI REDAZIONE

Avv. Rosario Ballatore

Dott. Ing. Ferdinando De Maria

Dott. Arch. M. Ezio Pappalardo

Dott. Geol. Gian Cristoforo Galia

Dott. Giorgio Cascio

COMMISSIONE DI STUDIO

Avv. Renato Ballarín - Vice segretario Provi. D.C.

Dot. Ing. Arch. Bodo Marone

Dot. Ing. Ferdinando De Maria

Dot. Arch. M. Elio Paparino

Dot. Ing. Tommaso Mangano

Dot. Ing. Andrea Salvo

Dot. Ing. Vittorio D'Agostino

Dot. Geol. Gino Cristoforo Balla

Dot. Geol. Lucio Motta

Dot. Giorgio Casella

Geom. Pietro Di Maria

GRUPPO DI COORDINAMENTO E DI REVISIONE

Avv. Renato Ballarín

Dot. Ing. Ferdinando De Maria

Dot. Arch. M. Elio Paparino

Dot. Geol. Gino Cristoforo Balla

Dot. Giorgio Casella

TITOLO I

1) - PREMESSA

Con le scosse sismiche verificatesi nel mese di Gennaio 1968, che hanno avuto per epicentro la zona rappresentata dai Comuni di Salaparuta, Poggioreale, Gibellina, Montevago, molti centri delle Province di Trapani, Agrigento e Palermo, sono stati, chi più e chi meno, gravemente danneggiati.

Le avvenute circostanze hanno determinato non soltanto la distruzione parziale o totale dei vari centri colpiti dal sisma, ma altresì un vero e proprio collasso economico di tutta la zona interprovinciale interessata, con vivi riflessi per la vita economica di tutte e tre le provincie.

Il problema quindi che immediatamente si presenta, oltre all'immediato soccorso per la sopravvivenza delle popolazioni, è quello di elaborare un piano urbanistico - economico per la rinascita dell'intero territorio terremotato.

Scopo precipuo della Legge Regionale N. 1 del 3-2-1968, e degli ulteriori interventi del Governo Centrale è quello di apprestare gli strumenti urbanistici - economici, che tengano conto di tutte le componenti sociali, umane, ambientali, economiche, geopedologiche relative alle zone interessate.

La ricostruzione dei paesi distrutti, infatti, è da vedersi non soltanto come fatto urbanistico, limitato entro la prospettiva di un episodio edilizio-architettonico puro e semplice, ma, altresì e soprattutto, come una nuova realtà economica che faccia da supporto e da complemento ai futuri insediamenti urbani.

Lo strumento di piano che più idoneamente crea i presupposti per un intervento globale nel senso sopra specificato è il comprensorio territoriale di omogeneità geo-economica così come giustamente previsto dall'art. 2 della predetta Legge regionale.

TITOLO II

CRITERI INFORMATIVI DELLA DELIMITAZIONE DEI COMPENSORI

I criteri posti a base della delimitazione dei comprensori territoriali proposti sono i seguenti:

1-2) **Omogeneità geo-economica delle zone interessate dal sisma.**

Con ciò sono da intendersi le caratteristiche comuni, sia economiche che geopedologiche, delle zone costituenti comprensorio.

2-2) **Diversità degli interventi di carattere economico a supporto degli agglomerati urbani.**

Ciò va visto in funzione sia dell'economia agricola dei vari territori, e sue prospettive di evoluzione (trasformazione di colture, verticalizzazione degli sfruttamenti, interventi irrigui etc.), sia in funzione di attività turistiche, e sia in funzione di attività industriali da potenziarsi e di nuova creazione: ma sempre ba-

sata principalmente o comunque connesse alla produzione agricola, che è la fonte primaria e naturale di tutta l'economia della zona e ad altri settori produttivi.

2-3) Criteri basati sulla differenziazione del reddito pro-capite e relativo volume di interventi.

Ciò muove dalla considerazione di una diversità del volume degli interventi tendenti al raggiungimento di una soglia minima di reddito pro-capite, tale da assicurare un tenore di vita umano e dignitoso.

2-4) Criteri di diversità degli interventi urbanistici.

Intesi questi nel senso di una differenziazione di interventi — e cioè di strumenti urbanistici idonei o piani di risanamento — in funzione della differenza di entità di distruzione da un paese all'altro.

2-5) Criteri di allacciamento con rete viaria, nei suoi vari ordini, sia programmata che da programmare.

Appare particolarmente evidente, nella formazione dei vari comprensori, la necessità di un coordinamento degli stessi nel loro insieme e nell'interno del loro perimetro, di una rete viaria quanto più efficiente, veloce, comoda e di penetrazione — che rappresenti il tessuto di scorrimento per la vita economica e sociale delle popolazioni interessate.

TITOLO III

3) - RETE DI VIABILITA' PRIMARIA.

3-1) Nello studio della rete viaria dei vari comprensori sono stati indicati gli interventi interni dei singoli territori con la rappresentazione di una rete di 2° ordine, rispetto a quella primaria di supporti, e che risponde alla funzione di un tessuto viario quanto più diffuso possibile per il raggiungimento di ogni centro umano od economico dei singoli comprensori.

Detta rete di 2° ordine rappresenta — per grandi linee — lo ammodernamento e la integrazione di tutta la rete stradale esistente — dalla statale alla provinciale fino alla interpodereale — con una visione unitaria di essa per tutti i comprensori e anche in una visione coerente di tutto il territorio delle tre province contigue, e cioè - Palermo - Trapani - Agrigento.

E' ovvio però che detta rete secondaria territoriale deve promanare ed affluire in una rete viaria di grande comunicazione e a scorrimento veloce che sia lo scheletro di base di tutto il sistema viario interprovinciale e che permetta il collegamento delle aree economiche, dei centri urbani più importanti, degli scali aerei, ferroviari e portuali nel più breve lasso di tempo.

Il collegamento dei vari centri con detta rete eviterà lo attraversamento dei centri abitati, i quali saranno a questa collegati a mezzo di appositi svincoli.

3-2) I grandi assi che costituiscono detto tessuto viario di base sono:

a) Strada di grande comunicazione (autostrada) **Palermo-Punta Raisi-Mazara del Vallo.**

b) Diramazione della **Palermo-Punta Raisi-Mazara del Vallo**, con direzione Aeroporto di Birgi, con le stesse caratteristiche geometriche (doppia carreggiata di metri 10,50 e sparti-traffico centrale).

c) Strada a scorrimento veloce Palermo-Sciacca, di cui sono già in corso di redazione i progetti esecutivi di alcuni lotti.

d) Ammodernamento della SS. 115 nel tratto Gela-Mazara.

e) Strada di arroccamento fra la SS. 115 (all'altezza di Campobello) e la Palermo-Sciacca, per Castelvetro Partanna fino alla ex Stazione Cusumano (comunemente denominata « Bifarella »).

f) Strada turistica Castellammare-Scopello-S. Vito-M. Cofano-Trapani.

g) Ammodernamento delle SS. 187 da Castellammare - per Balata di Balda-Circonvallazione di Valderice-Trapani.

TITOLO IV

SPECIFICAZIONE E DELIMITAZIONE DEI COMPRESORI

4) Con le premesse di cui al titolo II°, si elencano qui appresso i comprensori della Provincia di Trapani, individuati in numero di quattro, e che si sottolencano:

4-1) **Comprensorio di Gibellina** - Comprende i territori dei Comuni di Vita, Salemi, S. Ninfa, Partanna, Gibellina, Salaparuta. Poggioreale.

Occupava una superficie territoriale di Kmq. 461,03 e una popolazione residente, al censimento 1961, di N. 50.000 abitanti (ISTAT - Provincia di Trapani - Volume terzo - Fasc. 81).

4-2) **Comprensorio di Alcamo** - Di questo fanno parte i territori dei Comuni di Castellammare del Golfo, Calatafimi Alcamo ed occupa una superficie complessiva di Kmq. 412,91 ed una popolazione residente di 70.635 abitanti.

4-3) **Comprensorio di Castelvetro** - Comprende i territori dei Comuni di Mazara del Vallo, Campobello di Mazara, Castelvetro ed occupa una superficie di Kmq. 576,25 ed una popolazione residente di 80.212 abitanti.

4-4) **Comprensorio di Trapani** - Comprende i territori dei Comuni di Trapani e Marsala ed occupa una superficie di Kmq. 543,04 ed una popolazione di 158.466 abitanti.

TITOLO V

5) - DESCRIZIONE DEI COMPRESORI

5-1) - **COMPRESORIO DI GIBELLINA.**

5-1-1) - **Caratteristiche generali.**

Il comprensorio in questione può dirsi che gravita sia nella zona del Trapanst che in quello dell'Agrigentino (valle del Belice) rappresentando assieme

alla zona orientale di Castelvetrano quasi la cerniera di collegamento o il punto di passaggio fra le due economie provinciali.

La popolazione residente in detto comprensorio, sociologicamente molto affine, è dedita prevalentemente all'agricoltura, la quale però è condotta con mezzi arretrati con conseguente reddito individuale molto basso.

Tali circostanze giustificano il fenomeno migratorio, che specialmente in questi ultimi tempi ha dato luogo ad un gravissimo depauperamento della mano d'opera attiva, che rappresenta la parte migliore delle forze di lavoro della zona.

In forma percentuale la popolazione attiva, che è prevalentemente di sesso maschile, è dedita per il 60% circa all'agricoltura e per il rimanente alle attività artigianali, ceto impiegatizio e servizi.

Il territorio comprensoriale, dal punto di vista morfologico è caratterizzato da un andamento piuttosto tormentato, con rilievi di tipo collinare fittamente incisi da una rete di torrentelli; linee di impluvio e valloncelli in cui è notevole l'azione erosiva delle acque meteoriche.

Esistono intercalate a tali rilievi dei fondi valle pianeggianti di varia estensione.

La natura geologica della maggior parte dei terreni è prettamente argillosa con qualche intercalazione, verso l'alto della serie, di sabbia o arenarie friabili.

La sommità dei rilievi è spesso costituita da formazioni gessose, trubacee o arenacee.

Data la tessitura prevalentemente argillosa dei terreni le colture prevalenti nella zona di Salaparuta, Poggioreale, Gibellina, S. Ninfa, sono rappresentate dai seminativi con avvicendamenti biennali fava-grano, foraggiere-grano o quadriennali fava-grano-foraggiere-grano, mentre nella zona di Partanna, Salemi e Vita acquista maggiore sviluppo il vigneto e talvolta l'oliveto, in relazione a tessiture più equilibrate dei terreni.

Nella zona non esistono invasi e di conseguenza, ad essere irrigate sono piccole superfici aziendali in relazione allo sfruttamento di acque freatiche, sorgentizie o fluviali.

La meccanizzazione agricola è decisamente carente come pure limitate sono le forme associative.

5-1-2) Diretrici di interventi infrastrutturali ed economiche

Date le condizioni geopedologiche del territorio comprensoriale gli interventi si ritiene debbano assolvere ad una duplice funzione:

- di difesa del suolo;
- di trasformazione del regime fondiario.

Il problema della difesa del suolo assume in questo comprensorio dimensioni notevoli per la mancanza pressochè totale di interventi volti a minimizzare i danni provocati dalla forza erosiva delle acque.

Esso quindi deve affrontarsi in maniera radicale e con interventi organici nei diversi bacini imbriferi sì da evitare unitamente alle frane, alla formazione di calanchi o a smottamenti più o meno gravi, quel lento ma continuo depauperamento dello strato di terreno agrario già di per se stesso povero ed avaro.

Il rimboschimento delle pendici collinari assume quindi carattere di massima urgenza e di indifferibilità, assieme allo sfruttamento, attraverso un pasco-

lo razionale, dei terreni in maggior pendio ed alla sistemazione dei corsi di acqua con opere di difesa longitudinali (muretti, gabbionate etc) e trasversali (briglie etc.).

Ai rimboschimenti vanno ovviamente riservati i terreni che per la loro natura od ubicazione non consentono un redditizio impiego per colture agrarie o per pascoli.

Si tratta delle zone più montagnose o delle cime dei colli.

Dato che molti proprietari hanno offerto in vendita i loro terreni, sarebbe auspicabile il loro acquisto per il rimboschimento e la costituzione di demani forestali comunali.

Si tratta inoltre di lavori che comportano un notevole impiego di mano d'opera non specializzata, che è quella che predomina in queste zone.

La costruzione di laghetti collinari e di invasi di più ampio respiro là dove le condizioni geopedologiche, morfologiche, economiche lo consentano, mentre assolve egregiamente all'azione di difesa del suolo dalle acque meteoriche, trasforma queste ultime in fonte di ricchezza attraverso l'irrigazione di superfici più o meno estese.

Nel comprensorio in esame esistono le condizioni idonee per la realizzazione di tali invasi le cui acque potranno consentire la trasformazione del vigneto da asciutto in irriguo, la formazione di prati atti a sviluppare una migliore zootecnia, l'insediarsi di un'orticoltura di pieno campo.

La realizzazione della diga sul Belice potrà consentire l'irrigazione del fondo valle e lo sviluppo di una frutticoltura basata soprattutto sull'agrumeto e sul pereto.

Parimenti la realizzazione di una diga sul Modione ad ovest di Partanna, (peraltro in fase di studio da parte dell'ESA) consentirà l'irrigazione della omonima vallata con evidenti benefici per la zona sud - sud - ovest del territorio di Partanna non ricadente nella zona irrigua del Belice.

Agli interventi pubblici sopra accennati sono da accompagnarsi una serie di opere infrastrutturali come strade interponderali, rete elettrica, bevai etc.

E' necessario altresì favorire un'adeguato inserimento della meccanizzazione agricola, attualmente poco sviluppata.

Si reputano indispensabili iniziative tendenti ad assicurare una assistenza tecnica relativa alle trasformazioni agricole (condotte agrarie) e ai fini della specializzazione, scuole professionali specifiche.

Una generica indicazione di localizzazione delle zone agricole di trasformazione è data dai territori di Salaparuta, Poggioreale, S. Ninfa e Gibellina e dalla parte nord-occidentale del territorio di Partanna.

Per quanto attiene infine la creazione di complessi industriali atti a dare una stabilità e sicurezza di lavoro agli abitanti della zona, oltrechè un miglior reddito, si rimanda al titolo VI della presente relazione, dove l'argomento è trattato in forma unitaria per tutti i comprensori.

5-1-3) Ricostruzione urbanistica dei centri urbani e loro ubicazione.

Tratteggiate così le grandi direttrici di rinascita economica delle zone del comprensorio di Gibellina, l'opera dei Governi Nazionale e Regionale dovrà rivolgersi verso la ricostruzione dei centri urbani distrutti e danneggiati, e, per taluni di essi, al problema della loro ubicazione.

Diversi potranno essere certamente gli strumenti urbanistici che — ai sensi della Legge Urbanistica 17-8-1942 N. 1150 e della Legge Mancini 6-8-1967 N. 765 e della emananda Legge Urbanistica Regionale — dovranno intervenire per la realizzazione di tali programmi.

Nè la Legge Regionale N. 1 del 3-2-68 sembra dare una risposta esauriente a tale proposito.

E' da auspicare in ogni caso, sia che i nuovi impianti urbani avverranno a mezzo di piani di ricostruzione o di piani regolatori, o prenderanno il via direttamente dai piani comprensoriali di cui alla Legge Regionale predetta, la contemporanea adozione — in seno agli stessi strumenti urbanistici — dei piani finanziari di intervento, allo scopo di iniziare, contemporaneamente alla approvazione dei provvedimenti tecnici, il reale lavoro di ricostruzione dei centri distrutti o danneggiati subisca di gravi deprecabili ritardi.

Prima di passare ad un sintetico esame dei danni subiti dai singoli paesi è opportuno sottolineare che — nello studio dei nuovi assetti urbani — oltre che del rispetto dei valori storico-paesistici dei centri ricostruendi, si tenga conto anche del raggiungimento di quegli standards edilizi che partendo da una densità territoriale di popolazione piuttosto bassa, prevedano ampie zone a verde, infrastrutture sociali generosamente concepite, ambientazione igienico-sociale degli insediamenti abitativi. E ciò senza la pretesa di modelli teorici perfetti, per assicurare agli abitanti condizioni di vita socialmente migliori e servizi adeguati.

E' altresì indispensabile prevedere — in special modo nelle zone ad economia fortemente agricola — la dotazione ai vari proprietari terrieri di un piccolo volume edilizio (magazzino-stalla) nel fondo di loro proprietà che consenta un riparo dalle intemperie durante le ore di lavoro un posto per la conservazione temporanea dei prodotti del raccolto, degli attrezzi del lavoro etc.

In questa guisa il proprietario — agricoltore — servito oltrechè da una rete viaria primaria e secondaria anche da una fitta rete di strade consortili, e interpoderali, potrà, con percorsi pendolari di pochi chilometri, vivere la sua vita sociale nel centro urbano vero e proprio e badare contemporaneamente e proficuamente alle cure del propria podere appoggiandosi e alla rete viaria capillare e alle cellule abitative-rurali disseminati nei vari fondi.

Questo assetto territoriale-urbanistico, costituito dal centro urbano vero e proprio collegato a mezzo di una fitta rete viaria di terzo e quarto ordine con i piccoli casamenti rurali, rappresenta l'unico modo di tenere legato l'agricoltore alla propria terra, senza che egli sia costretto, per questo, a rinunciare ai vantaggi, ai benefici, ai servizi ed alle comodità della vita sociale dei centri urbani.

E ciò, in particolare, — devesi tener presente per le non eludibili esigenze dei giovani.

Passando adesso all'esame dei vari centri colpiti si precisa:

5-1-4) Poggioreale - Salaparuta - Gibellina.

Vanno considerate distrutte al 100%.

La vecchia ubicazione — data la natura instabile dei terreni di insediamento (argille aggressive, instabili, franose su piani di scorrimento costituiti da sottilissimi stradi di calcarenite) sconsiglia in maniera inequivocabile la ricostruzione in loco di detti centri.

Salaparuta

Da sopralluoghi effettuati le aree ritenute idonee alla ricostruzione, si indicano nella zona valliva a sud verso l'alveo del Belice, e nella zona denominata Balatizzo a nord-est della vecchia Salaparuta.

E' preferibile orientarsi verso la zona valliva a sud del centro distrutto, avvicinandosi all'alveo del Belice in direzione della Stazione Cusumano, sia perchè fattori geo-morfologici più favorevoli ne consentono l'insediamento e l'espansione, sia perchè il nuovo centro si avvicinerrebbe alla strada di grande comunicazione Palermo-Sciacca.

Eventuali inconvenienti d'ordine climatico, (clima caldo-umido) verranno sicuramente eliminati o attenuati da nuovi fattori, determinati dalla trasformazione agricola, dalle culture erboree e dalla regolamentazione del corso del Belice a motivo della costruzione della diga.

La soluzione Balatizzo, anche se dal punto di vista morfologico consentirebbe analogamente la costruzione, è da scartarsi per le condizioni idrogeologiche che renderebbero instabili i terreni sottoposti alle sollecitazioni dei fabbricati e sia perchè la costruzione della zona è limitata, nei confronti delle dimensioni del nuovo

Poggioreale

Si indica la zona valliva a sud, verso l'alveo del Belice, (contrada Mandria di Mezzo) le cui caratteristiche favorevoli sono analoghe a quelle del nuovo ipotizzato insediamento vallivo di Salaparuta.

A completamento di quanto succintamente detto per Salaparuta e Poggioreale, non è da scartarsi — ove ragioni più approfondite di morfologia del terreno, clima e altro lo dovessero consigliare — la unificazione nella zona valliva dei due centri urbani in unico insediamento urbanistico.

Gibellina

A seguito dei sopralluoghi effettuati, si indica come area di nuovo insediamento la zona settentrionale del territorio comunale, al di là della catena montuosa Rocca Tonda — Costa di Raia.

E' una zona in leggero declivio verso nord, morfologicamente stabile la quale anche se non baricentrica al territorio del Comune, rappresenta il vero baricentro economico, in quanto più vicino alla zona agricola, in territorio del contiguo Comune di Monreale, alla quale zona i Gibellinesi sono interessati.

Si esclude in maniera tassativa la ricostruzione in sito dato le condizioni morfologiche decisamente negative.

5-1-5) Partanna - S. Ninfa - Vita e Salemi.

Sono da considerare — in media — distrutti dal 40 al 70%.

Data la natura morfologica dei terreni di attuale insediamento, si indica la soluzione della ricostruzione in sito a mezzo di piani urbanistici dei centri con l'abbandono delle frange più colpite, dove più difficile riuscirebbe l'intervento risanatorio e con l'estensione degli insediamenti verso i punti morfologicamente più stabili verso qualche centro di spontaneo inurbamento.

In particolare si indicano, a titolo orientativo, le seguenti localizzazioni:

a) **Partanna** - Zona nord-est dell'attuale centro urbano ed in generale tutta l'area costituita dalla placca calcarenitica quaternaria che ha notevole spessore e da garanzia di coesione e stabilità.

b) **S. Ninfa** - Zona ad ovest-sudovest dell'attuale cittadina, nella zona valliva quasi pianeggiante (Casa Cantoniera EAS) che, pure essendo costituita da terreni argillosi, presenta caratteristiche morfologiche di stabilità.

c) **Vita** - Zona appendicolare ad est dell'attuale insediamento, a cavallo della S. P. per Chirchiaro, i cui terreni di natura argillosa si presentano morfologicamente stabili, salvo qualche modesto intervento di bonifica (drenaggi).

d) **Salemi** - L'area immediatamente circostante l'attuale centro urbano non si presta — date le caratteristiche geologiche del terreno (argille con intercalazioni di sabbia poco stabile, gessi con tracce di carsismo, di scarso affidamento) a sicuri insediamenti urbani.

Si indica la soluzione della creazione di un piccolo quartiere residenziale nelle località Ulmi e San Ciro, presentanti garanzie morfologiche di maggiore stabilità, e in zona particolarmente ridente e climatica.

5-1-6) **Interventi infrastrutturali.**

Nel titolo III è stata tratteggiata, per grandi linee, la grande rete di viabilità primaria a supporto della viabilità secondaria fino alla interpodereale, di tutta l'economia dei tre comprensori indicati, e del territorio tutto della Provincia di Trapani, in generale.

In questo paragrafo, richiamando gli interventi infrastrutturali di difesa e presidio del terreno precedentemente indicati, ci soffermeremo brevemente sui due tipi di infrastrutture base interessanti la globalità del territorio comprensoriale di Gibellina e cioè rete viaria ed elettrica.

Si ha quindi:

5-1-7) **Rete viaria.**

1) Nuova arteria di collegamento fra la PA-Sciacca e la SS. 115 al nord nord-est di Campobello di Mazara.

Detta arteria, che attraversa il comprensorio in questione, dovrà collegare mediante opportuni allacciamenti e circonvallazioni, i centri di Poggioreale, Salaparuta, Castelvetrano e Campobello, servendo un polo dell'area trapanese (Mazara) e le aree economiche di Palermo e Agrigento.

Rappresenta il grande asse di collegamento economico del comprensorio gibellinese con gli scali di Palermo, Trapani e Agrigento.

2) Ammodernamento della SS. 188 Partanna — S. Ninfa — Salemi — Vita — Bivio Gelferraro fino alla SS. 113 con spocco Trapani e Alcamo.

3) Ammodernamento della SS. 119 S Ninfa — Gibellina, con sbocco verso Castelvetrano e Alcamo.

4) Ammodernamento delle S.P. Gibellina - Calatafimi con bivio per la Stazione di Salemi e Salemi-Ulmi-Sperone di Trapani (Strada dei feudi); Strada di Zangara che da Partanna con direzione sud incontra la SS. 115 e dell'altra provinciale che con direzione nord collega Partanna con la statale 119 in contrada Rampizeri.

5-1-8) **Rete elettrica.**

E' indispensabile un potenziamento e quindi una più capillare distribuzione di energia elettrica per la attuazione della ipotizzata trasformazione agricola (II° Piano Verde e Cassa per il Mezzogiorno).

5 - 2) COMPENSORIO DI ALCAMO

5-2-1) Caratteristiche generali.

A differenza di quello di Gibellina, il comprensorio di Alcamo gravita geograficamente ed economicamente sui centri del Trapanese e del Palermitano.

La morfologia del comprensorio di Alcamo è caratterizzata nella maggior parte, da un andamento piuttosto collinare, facendo astrazione di M. Bonifato (m. 825 slm) di M. Inici (m. 1064 clm) e Montagna Grande (m. 751 slm), che sono dei veri e propri monti per il loro aspetto e per le altezze che raggiungono sul livello del mare.

La zona comprensoriale si mostra poi piuttosto fittamente incisa da torrentelli ai quali si deve, per la maggior parte, la sua morfologia.

Gli affioramenti presenti nel suddetto comprensorio sono rappresentati da terreni oligo-pliocenici e quaternari.

In primo luogo ed in generale, da argille grigio-bluastre spesso sabbiose, da sabbie, conglomerati quarzarenitici (quasi sempre sciolti) da gessi e da calcareniti, mentre sui monti in precedenza citati affiora, sovente completa, la serie calcareo marmosa mesozoica.

La popolazione residente presenta una affinità sociologica maggiore di quella che è dato riscontrarsi nel precedente comprensorio e, mentre la fonte primaria di reddito resta sempre l'agricoltura, la popolazione attiva si trova, in percentuale più elevata, dedita ai servizi, alle attività artigianali, al ceto impiegatizio.

Qualche insediamento industriale (marmo gesso, enopoli, maglificio etc) è già stabilmente assestato, e altre iniziative appaiono in germinazione.

Soffermandoci ancora un po' sull'agricoltura, si rileva che, nel comprensorio in esame, essa è più evoluta rispetto a quella del precedente, sia per una più spiccata meccanizzazione di lavoro e sia per le caratteristiche culturali diverse come vigneti in linea primaria, (con qualche tendenza alla specializzazione di uva da tavole) indi uliveti e quindi agrumeti (questi ultimi nella zona di Calatafimi).

In definitiva, il reddito pro-capite è manifestamente più elevato di quello medio del precedente comprensorio pur rimanendo sempre entro limiti abbastanza modesti.

Altra non trascurabile — soprattutto come prospettive future — fonte di reddito è per il comprensorio in oggetto, il turismo.

La località di Segesta, la bellissima spiaggia di Castellammare e Scopello, Alcamo Marina, M. Bonifato, le terme di Ponte Bagni, i luoghi storici di Calatafimi sono fonti di richiamo turistiche di particolare importanza.

Tutto il comprensorio di Alcamo fa parte del più grande comprensorio turistico della Cassa per il Mezzogiorno (Comprensorio delle Madonie e delle Isole Egadi).

Le provvidenze — sia di carattere infrastrutturale che ricettivo — ai sensi delle Legge 26-6-1965 numero 717; che dovranno essere sollecitamente attuate, porteranno ad un aumento della produttività del reddito, scaturente da detto settore.

5-2-2) Diretrici di intervento infrastrutturali ed economiche.

Dal punto di vista pedo-agronomico il Comune di Alcamo è caratterizzato da suoli bruni più o meno argillosi nella parte interna, da terreni più sciolti o di medio impasto lungo la fascia costiera.

Per la morfologia precedentemente descritta esiste anche qui un problema di difesa del suolo di ampie dimensioni.

Nella zona limitrofa al mare si attua l'irrigazione su limitata superficie sfruttando l'acqua dei fiumi freatica.

Se si esclude la parte nord-orientale del comprensorio che, per una superficie di 3.000 ettari circa sarà sottoposta ad irrigazione mediante le acque della diga sullo Jato sul rimanente territorio non esistono invasi.

La coltura prevalente, dal punto di vista economico, è la vite, allevata ad alberello alcamese; anche l'olivo ha un buono sviluppo soprattutto nella zona di Calatafimi dove si osservano lungo il fondo valle del fiume Gaggera, dei frutteti.

Dopo la vite, sono comunque i seminativi che occupano la maggior superficie.

Lungo la fascia litorale è abbastanza sviluppata un'orticoltura basata sulle primizie di pomodoro, cavolfiori, lattughe, melloni etc.

Possibilità di sviluppo

Anche in questo comprensorio il problema di fondo è quello connesso alla difesa del suolo ed alla disciplina delle acque meteoriche.

Regolarizzare la rete idrografica a monte ed in collina, rallentare la corsa dell'acqua nella discesa a valle ed aumentando la vegetazione (cotica erbosa, boschi), disciplinare i corsi d'acqua in pianura, sì da impedire esondazioni ed alluvioni, sono delle indifferibili necessità.

Sembra opportuno ricordare che, per assicurare una organicità d'intervento, in questo specifico settore, occorre che nella progettazione e nella realizzazione delle opere venga rispettata al massimo l'unità idrografica, attuando tutto il piano per la difesa del suolo di un determinato bacino imbrifero con gradualità ed integralità.

Come si è detto in precedenza, «difesa del suolo non è soltanto difesa della integrità del suolo dall'erosione e dalla corrosione, ma anche disciplina ed uso delle acque per una migliore produttività del suolo».

Esiste la possibilità di realizzare in questo comprensorio alcuni invasi con capacità variabile dai 600.000 ai 2.000.000 e più di mc. di acqua, e altresì quella di costruire laghetti collinari, che potrebbero consentire l'allargamento della superficie irrigua con possibilità di riconversioni colturali più o meno profonde con tendenza verso colture più ricche e più redditizie.

L'irrigazione potrebbe consentire il raddoppio delle produzioni della vite che in questo comprensorio rappresenta la principale fonte di ricchezza.

E' necessario, per assicurare un avvenire, alla viticoltura, aumentare il numero di cantine sociali attualmente esistenti, e tipicizzare i vini sì da sopportare o addirittura vincere la concorrenza dei vini d'oltralpe.

La fascia costiera si presta alle primizie ed alla coltivazione dei fiori per cui occorre in tale zona incrementare lo sviluppo di una moderna serricoltura.

Connessi ai problemi dell'irrigazione sono quelli della viabilità rurale e dell'elettrificazione nelle campagne che rappresentano infrastrutture indispensabili per il progresso agricolo.

Un'adeguata rete di assistenza tecnica alle aziende agricole si rende infine necessaria al fine di accelerare i tempi di trasformazione nelle zone irrigue e di riportare l'agricoltura anche delle zone asciutte, su una base più razionale e confacentesi con le esigenze dell'economia moderna.

Un importante settore di intervento sul quale si deve puntare per la ricerca di nuovi fonti di reddito è il turismo.

I Comuni del comprensorio di Alcamo fanno parte tutti e tre del comprensorio turistico delle Madonie e delle Isole Egadi (Cassa per il Mezzogiorno), per le loro possibilità turistiche naturali, paesistico, storico e archeologiche: e, per tale circostanza, essi agevoleranno di tutto un piano di interventi infrastrutturali e ricettivi — attualmente in corso di studio — ai sensi della Legge 26-6-1965 N. 717.

Si indica nella direttrice turistica una delle future più importanti componenti economiche del comprensorio e si auspicano — oltre a consistenti interventi della Cassa per il Mezzogiorno — un analogo piano integrativo da parte della Regione Siciliana.

Per quanto — infine — attiene la installazione di nuovi complessi industriali o ampliamento di quelli esistenti, si demanda al titolo VI della presente relazione.

5-2-3) Ricostruzione urbanistica dei centri urbani e loro ubicazione.

I centri di Alcamo, Castellammare e Calatafimi hanno subito delle distruzioni (fra case materialmente crollate e case praticamente affatto riparabili) dell'ordine del 20 - 40%.

Non vi può esser dubbio — quindi — sulla logica opportunità della ricostruzione in sito dei vari centri con la definitiva eliminazione di qualche frangia, con la creazione di zone di ampliamento urbane in siti urbanisticamente e morfologicamente adatti, con l'obiettivo di realizzare dei complessi edilizi urbani a bassa densità territoriale, con una densità di abitazione 1 ab/vano, dotati di un vasto complesso di infrastrutture sociali a livello avanzato.

E' indispensabile prevedere — così come detto per il comprensorio di Gibellina — una diffusa proliferazione di case rurali — magazzino che rappresentino il pied-à-terre dell'agricoltore per la cura del proprio fondo, collegate ai centri urbani da una capillare rete viaria di 3° e 4° ordine che sia il tessuto viario capillare dipartentesi dalla rete stradale di supporto.

Mentre le ubicazioni degli attuali insediamenti presentano varie possibilità di soluzioni per i centri di Alcamo e Castellammare, per quanto attiene invece Calatafimi il problema è più difficile.

La zona di espansione di questa città, date le condizioni morfologiche (pendii ripidissimi) geologiche (sabbie) e idrologiche (acque al contatto sabbie-argille sottostanti) dell'attuale area urbana, dovrebbe essere scelta lungo i fianchi delle colline a sud della città e ad ovest della SP del Busecchio.

Qui pur esistendo le medesime condizioni geologiche ed idrologiche di cui sopra (argille-sabbie con al contatto avesse più o meno superficiali e di varia entità) presenta condizioni morfologiche più favorevoli per la minore acclività del pendio.

La costruzione dei nuovi quartieri dovrebbe essere di conseguenza accompagnata da opere volte a garantire la stabilità del pendio (drenaggi, muri di sostegno, terrazzamenti etc.).

5-2-4) Interventi infrastrutturali.

Richiamando quando detto al titolo III sullo schema viario di base di tutta l'economia trapanese e richiamando anche per questo comprensorio le opere di

difesa e di presidio del terreno la dove esse si appaleseranno indispensabili, ci soffermeremo brevemente sui tipi di infrastrutture base e cioè rete viaria ed elettrica interessanti il territorio comprensoriale in oggetto. Si precisa:

5-2-5) Rete viaria.

1) Realizzazione per tempi della strada di grande comunicazione Punta Raisi-Mazara e svincoli per Alcamo-Castellammare-Calatafimi con interventi coordinati dello Stato e della Regione Siciliana.

2) Realizzazione della strada turistica Castellammare - Scopello - S. Vito - Cofano - Trapani.

3) Ammodernamento della SS. 187 da Balata di Baida a Trapani, con circonvallazione e svincolo per Valderice.

4) Ammodernamento dei tratti più importanti della rete stradale provinciale esistente (ad es. Ponte Bagni - Castellammare).

5) Ammodernamento e incremento delle strade consortili (Birgi) e delle strade interpoderali.

5-2-6) Rete elettrica.

Vale quanto detto per il comprensorio di Gibellina sia per gli effetti agricoli, industriali e turistici.

5 - 3) COMPENSORIO DI CASTELVETRANO, CAMPOBELLO DI MAZARA, MAZARA DEL VALLO.

5-3-1) Caratteristiche generali.

Il comprensorio di che trattasi gravita geograficamente a cavallo delle due Province di Trapani e Agrigento:

Dal punto di vista economico esso è collegato maggiormente all'area del Trapanese e in misura inferiore all'area di Agrigento e di Palermo.

La realizzazione della autostrada Palermo-Punta Raisi-Mazara, la strada a scorrimento veloce Palermo-Sciacca, con l'innesto della prevista nuova arteria di collegamento Campobello di Mazara-Stazione Cusumano e lo ammodernamento della SS 115 nel tratto Gela-Mazara, baricentrerà l'attività economica del detto comprensorio rispetto alle economie delle tre province.

La popolazione residente risulta sociologicamente molto affine.

La popolazione attiva è suddivisa — più equilibratamente di quanto non lo sia per il comprensorio di Gibellina e con una sensibile analogia distributiva con il comprensorio di Alcamo — in addetti all'agricoltura, alla pesca, alle industrie enologiche, alla attività edilizia, alle attività artigianali, al cetto impiegatizio e ai servizi.

La spinta industriale è più sentita rispetto ai precedenti due comprensori e lo spirito imprenditoriale non è fatto eccezionale nella classe dirigenziale.

La strutturazione della economia agricola è discreta in taluni casi si può dire ottima e aziende agricole di primo piano esistono nell'ambito del comprensorio.

Le colture principali esistenti sono, in ordine di importanza, i vigneti, gli uliveti, i frutteti e quindi l'orticoltura e in fase di sviluppo la floricoltura.

La meccanizzazione agricola è un fatto diffuso e lo sfruttamento, in generale, del suolo agricolo può dirsi decisamente a carattere intensivo; manca, al pari degli altri comprensori uno spirito associativo, il cui raggiungimento consentirebbe un miglioramento della qualità dei prodotti, una autonoma ricerca dei mercati di vendita e quindi una diretta collocazione dei prodotti della terra.

5-3-2) Diretrici di intervento infrastrutturali ed economiche.

La giacitura dei terreni di questo comprensorio è prevalentemente pianeggiante; dal punto di vista pedologico dominano i litosuoli con affioramenti di rocce tufacee e con prevalenza di terre rosse mediterranee nelle zone più vicine alla costa; nell'interno dei territori comunali di Castelvetro, Campobello, Mazara si hanno terreni di medio impasto e talvolta argillosi.

Data la tessitura dei terreni, la coltura di gran lunga dominante è il vigneto e l'oliveto, mentre il seminativo è ristretto in piccole plaghe sicchè la sua incidenza nell'economia del comprensorio in esame è molto limitata; esistono, sporadicamente dislocati in diverse parti del territorio, modesti frutteti mentre è da far rilevare i buoni successi ottenuti, soprattutto nei pressi di Mazara del Vallo, dalla coltivazione dei garofani.

Anche l'orticoltura di pieno campo, ha un notevole sviluppo con la coltivazione di meloni e di primizie varie che vanno dal pomodoro alle patate etc..

Senza dubbio questo comprensorio ha un'economia agricola molto più evoluta ed intensiva rispetto a quello di Gibellina anche per l'irrigazione, che, attualmente interessa la zona sud-est del territorio di Castelvetro e che interesserà in misura maggiore gran parte del territorio di Mazara con le acque del bacino della Trinità, la cui canalizzazione deve essere sollecitamente completata.

La meccanizzazione agricola è alquanto sviluppata anche se è da auspicarsi un ulteriore incremento delle macchine motrici ed operatrici nella zona.

Il reddito netto pro-capite ed il tenore di vita della popolazione agricola è molto superiore a quello del comprensorio di Gibellina e altresì a quello di Alcamo.

Esistono nella zona alcuni notevoli impianti di cantine sociali ma l'intensità vinicola raggiunta in questi ultimi anni è tale da far ritenere nettamente insufficiente i complessi cooperativi di trasformazione viticola attualmente esistenti.

* * *

Le possibilità di sviluppo di questa zona sono notevoli dato che non tutte le risorse sono attualmente armonicamente sviluppate per conseguire maggiori utili economici.

E' da auspicare in tale zona, stanti gli ottimi risultati conseguiti fino ad ora, l'estendersi di una razionale floricultura e di una orticoltura di pieno campo e sotto serra.

I prodotti in tal modo conseguiti potranno trovare nell'aeroporto di Birgi il punto di partenza per l'invio nei mercati di consumo.

L'ulteriore sviluppo della viticoltura in questi ultimi anni rende necessaria la costruzione di altre cantine sociali di economiche dimensioni che, oltre alla trasformazione del prodotto, tendano all'imbottigliamento di esso ed alla relativa tipizzazione.

E' necessario estendere ulteriormente la irrigazione sì da favorire il formarsi di una ortofrutticoltura progredita e moderna.

Nell'ambito di tale sviluppo ortofrutticolo potranno inserirsi opportunamente industrie di trasformazione dei prodotti agricoli e di surgelazione, naturalmente la scelta del tipo di industria, della sua dimensione, della sua localizzazione, è connessa a numerosi fattori che in sede di studi più approfonditi potranno essere opportunamente valutati.

Viabilità rurale, elettrificazione nelle campagne restano comunque problemi di fondo validi per tutti i comprensori considerati.

Anche in questo comprensorio è da auspicare la costruzione di una fitta rete di strade interpoderali e lo sviluppo dell'elettrificazione soprattutto nelle zone di nuova irrigazione ed in quelle che si prestano alle colture sotto-serra.

Oltre gli interventi diretti alla trasformazione colturale per una migliore redditività dell'agricoltura, e oltre alle iniziative industriali in atto e in fieri (che saranno trattate — come detto — unitariamente al titolo VI del presente studio) è importante non trascurare la possibilità di reddito che potranno derivare alla zona dalle attività turistiche.

Purtroppo i Comuni del comprensorio di Castelvetro sono esclusi dai comprensori turistici della Cassa per il Mezzogiorno: ma se non è possibile un ampliamento di questi, si appalesa indispensabile per la estrinsecazione di un reale reddito dalle possibilità turistiche della zona, la creazione di un comprensorio turistico regionale che consenta, al pari dei Comuni inclusi nei comprensori della Cassa, un massivo e organico piano di interventi, sia infrastrutturali che di incentivazione per l'aumento della ricettività alberghiera ed extralberghiera.

Tali provvidenze dovranno puntare a risolvere in maniera radicale almeno le carenze più gravi del settore, il cui superamento rappresenta condizio sine qua non per una valida prospettiva di un avvenire turistico per le zone interessate.

Tutto il territorio del comprensorio di esame, da Castelvetro e Campobello, a Mazara, contiene un reale potenziale turistico — paesistico — archeologico (Selinunte, cave di Cusa, zone dei laghi di Mazara, invaso della Trinità, tutta la fascia costiera — balneare che va da Capo Feto a Porto Palo) la cui valorizzazione e sfruttamento può concretamente rappresentare una importante componente del reddito globale dell'economia del comprensorio.

5-3-3) Ricostruzione urbanistica dei centri urbani e loro ubicazione.

I centri Castelvetro, Campobello e Mazara hanno subito dei danni percentualmente limitati.

Analogamente a quanto indicato per i comuni del comprensorio di Alcamo, sono da adottare degli strumenti urbanistici per la ristrutturazione in sito dei centri urbani danneggiati, tenendo per valide le considerazioni di ordine tecnico-amministrativo-urbanistico fatte precedentemente per i due comprensori già esaminati.

5-3-4) Interventi infrastrutturali.

Si rimanda al titolo V lo schema generale della grande viabilità a supporto dell'economia dei comprensori.

Ci limitiamo a trattare brevemente — in questo paragrafo — i due tipi di infrastrutture base allo interno del comprensorio in esame e cioè — rete viaria ed elettrica.

Si precisa:

5-3-5) Rete viaria.

1) Realizzazione, per il tratto interessante il comprensorio, della nuova arteria di collegamento Campobello di Mazara (SS. 115) e Stazione S. Cusumano, con innesto alla scorrimento veloce Palermo - Sciacca.

2) Ammodernamento della SS. 115 da Gela a Mazara.

3) Realizzazione dell'autostrada Palermo-Mazara con diramazione per l'aeroporto di Birgi.

4) Ammodernamento della SS. 119 da S. Ninfa a Castelvetro, con circonvallazione di detto centro e innesto con la SS. 115.

5) Ammodernamento della provinciale Mazara - Contrada Lippone - Salemi.

6) Ammodernamento della strada provinciale e consortile Mazara - Bivio Munno - La Cudata - Ponte Biddusa - Paceco con circonvallazione di detto centro - Trapani.

7) Ammodernamento della «strada del filo» (dalla SS. 115 a valle di Campobello, circonvallazione di detto centro, bivio per Menfi, Menfi).

8) Miglioramento e incremento della rimanente viabilità provinciale e comunale dei Consorzi di Bonifica Casale tre Cupole e Delia Nivolelli con strade Consortili di viabilità capillare e con strade poderali e interpoderali.

Rete elettrica.

3-3-6) Vale quanto detto per i comprensori di Gibellina e Alcamo.

5-4) Comprensorio di Trapani e Marsala.

5-4-1) Caratteristiche generali.

Il comprensorio di che trattasi è indubbiamente il più importante, fra quelli nei quali è stata suddivisa l'area del territorio Trapanese.

Con una superficie che non si discosta molto da quella degli altri comprensori, esso ha una popolazione pari a circa il 38% della popolazione dell'intera provincia.

Tale fatto conferma una economia più evoluta, sorretta dalla vicinanza degli scali terrestri, aerei e portuali, da una rete viaria in via di ammodernamento e di sensibile integrazione e da una popolazione più aperta ai rischi della moderna imprenditorialità.

Le attività industriali e commerciali sono più diffuse, a conferma di una tradizione imprenditoriale dei Trapanesi nel campo della marina velica, dello sfruttamento dei vasi saliniferi, delle conserve alimentari e della lavorazione del pesce, della pesca del tonno.

E' alla iniziativa privata che è da attribuirsi il merito del recente ritrovamento di un filone industriale suscettibile di incalcolabili vantaggi economici, che è quello del marmo delle cave di Custonaci e S. Vito e zone viciniori, la cui esportazione ha conquistato ormai i mercati di tutti i continenti.

Oltre ad altre iniziative industriali di piccola e media grandezza (trafileria di rame, stabilimenti avicoli, industria di prodotti edilizi, industria edilizia, scattolificio ed imballi metallici etc.), sono da citare gli insediamenti a capitale misto con forte partecipazione pubblica, come il Bacino di Carenaggio, il Calzaturificio, la Sicilvetro e la programmata Lilibeo.

PIANO REGOLATORE INDUSTRIALE DEL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DI TRAPANI

5-4-2) E' palese da questo breve quadro la differente componente economica industriale del comprensorio in esame rispetto agli altri tre anzi descritti, la cui realtà viene suffragata da un sensibile incremento della percentuale di unità lavorative industriali, rispetto agli addetti alle altre attività.

L'agricoltura, comunque, resta un fatto prevalente, mentre gli addetti ai servizi sono, in questo comprensorio, più equilibratamente ripartiti.

Lo stato di fatto, fin adesso raggiunto, le attitudini della popolazione, l'aspirazione ad un miglior tenore di vita, l'obiettivo di piena occupazione debbono spingere ad un incremento delle attività industriali comunque connesse (sia all'agricoltura, sia alle materie prime locali, sia con materie prime di importazione).

A tal fine e con questi presupposti è nato il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Trapani, il cui Piano Regolatore Industriale è stato approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22-11-1967 e i cui primi progetti sono in corso di finanziamento.

Il Piano prevede un grosso agglomerato industriale nell'area del Comune di Trapani ed un organico e coordinato piano di infrastrutture per lo sfruttamento delle cave di marmo.

Esso è uno strumento economico-urbanistico di altissimo valore ed efficacia, le cui opere verranno finanziate a norma di legge: in effetti può rappresentare — se adeguatamente finanziato — lo strumento tecnico-legislativo di rottura per le tante richieste iniziative industriali.

E' da auspicare che il piano venga successivamente ampliato, con la indifferibile annessione dell'area di Marsala, data la ovvia importanza delle sue attività vinicole in particolare.

5-4-3) Diretrici turistiche

Anche per il comprensorio in esame, validissima componente economica è il turismo.

Basta cennare alle località di Erice, Mozia, l'Arcipelago delle Egadi e l'Isola di Pantelleria, per indicare un formidabile complesso territoriale ad altissime vocazioni turistiche.

Ciò è suffragato dalla inclusione di Erice, di tutta la costa che da S. Vito va fino a Trapani e delle isole su nominate, nel comprensorio turistico della Cassa del Mezzogiorno avanti richiamato, con la prospettiva, quindi, della realizzazione graduale di tutto un coordinato piano di interventi infrastrutturali e ricettivi ai sensi della legge 717.

5-4-4) Diretrici Agricole

La morfologia del comprensorio in esame è prevalentemente pianeggiante.

I litosoli, con affioramenti calcarenitici più o meno estesi, hanno il loro fulcro nei pressi del Comune di Marsala; terre rosse di tipo mediterraneo sono comunque estese lungo tutto la larga fascia costiera.

Man mano che ci si sposta verso il territorio interno dei due Comuni si osserva il passaggio dai terreni sciolti o di medio impasto a quelli argillosi.

I terreni affioranti sono rappresentati da argille oligo-plioceniche e sabbia.

La parte costiera ed un vasto entroterra di Marsala è caratterizzato da affioramenti calcarenitici del quaternario.

Cultura prevalente è la vite allevata ad alberello marsalese, seguita, in ordine di importanza economica, dall'ulivo e dai seminativi.

Nell'ampia fascia più vicina alla costa meridionale, dove risiede la maggior parte della popolazione agricola, fiorente è la orticoltura basata su primizie di pomodori, zucchine, melanzane, peperoni, cavolfiori, lattughe etc.

L'irrigazione in queste zone viene attuata con acque freatiche.

Non esistono attualmente invasi; è in fase di realizzazione la diga « Rubino » sul torrente Fastaia che permetterà l'irrigazione di 3.500 Ha. di terreno.

E' da considerarsi senz'altro patologica la attuale distribuzione della proprietà fondiaria che, oltre a presentarsi sensibilmente polverizzata, accusa in maniera sensibile i difetti connessi con la frammentazione e talvolta la dispersione.

La viabilità rurale è discretamente sviluppata come pure la meccanizzazione agricola per il forte impulso avuto in questi ultimi anni.

La vasta pianura si estende da Trapani a Marsala ed oltre è attraversata da alcuni torrenti che, per i forti danni arrecati anche nel più immediato passato, hanno richiamato l'attenzione di tecnici e di politici (si ricordi in proposito l'alluvione del 2 settembre 1965) promuovendo iniziative strutturali in corso (invaso di Paceco).

Esistono le condizioni adatte per la realizzazione di alcuni invasi.

Questi, mentre potranno esplicare azione diretta di difesa del suolo in quanto permettono di raccogliere, nei periodi autunnali e invernali, le acque di quelle piogge devastatrici che gravi danni hanno arrecato nel passato, permetteranno la loro utilizzazione nel periodo primaverile ed estivo, trasformando così una forza devastatrice in fonte di ricchezza per notevoli superfici della pianura litorale, suscettibili in intense, economiche, trasformazioni colturali.

Ed a proposito di difesa del suolo è da fare rilevare come, dopo i danni subiti da Trapani e zone limitrofe nell'alluvione del 1965, è indifferibile la sistemazione dei bacini.

Questa, intesa come fissazione del materiale terroso e pietroso sul posto e come trattenuta di esso in vicinanza del luogo di origine, farà sì che si abbia un minore deflusso di materiale solido nel corso inferiore dei torrenti, ove le acque, essendo più pure, aumenteranno di velocità e, quindi, di forza non solo erosiva ma anche di trasporto.

In conseguenza di ciò il materiale solido, prima depositato nella vallata, potrà essere rimosso ponendo fine al fenomeno dei fiumi pensili ed alla necessità del costante innalzamento dell'arginatura a valle, indispensabile per contenere il fiume entro l'alveo.

Questo mezzo tra monte e piano nella traslazione del materiale è da tenersi in massima considerazione e costringe a non disgiungere la sistemazione dei per-

corsi vallivi e di pianura da quella di collina e di montagna: conseguente alla realizzazione degli invasi è da considerarsi una profonda riconversione colturale che consentirà un forte innalzamento del reddito netto pro-capite della popolazione.

A tale azione vanno connessi i problemi della viabilità rurale, dell'elettrificazione, della formazione di importanti striscie frangivento, dato che il comprensorio in esame è molto soggetto ai venti dominanti.

Poichè l'irrigazione consentirà lo sviluppo di una adeguata orticoltura e frutticoltura è da considerare opportunamente la possibilità di realizzare nella zona industrie di trasformazione e di surgelazione dei prodotti agricoli.

La fascia più vicina alla costa si presta molto bene alla floricoltura e si ritiene che tale settore debba essere fortemente incentivato.

Il coordinato intervento in agricoltura, attraverso l'azione qui succintamente indicata, innalzerà senz'altro il tenore di vita delle popolazioni e di conseguenza il livello di competitività dei nostri prodotti rispetto a quelli del MEC.

In tale quadro va inserita opportunamente una rete di assistenza tecnica alle aziende si dà guidarle adeguatamente e con mezzi idonei al raggiungimento di tali obiettivi.

Scali

5-4-5) E' da mettere in particolare evidenza, per gli aspetti economici, turistici e sociali, la necessità di un potenziamento civile dell'aeroporto del Birgi (primo alternato dell'aeroporto di P. Raisi), con la creazione di una aerostazione opportunamente attrezzata e con un più frequente numero di voli.

Ed ancora la sollecita realizzazione delle opere previste nel Piano Regolatore del porto di Trapani.

TITOLO VI

6) - Prospettive di insediamenti industriali

Con le premesse di larghissima massima di trasformazione economica indicate nei titoli precedenti, si individuano — per i singoli comprensori — le diverse possibilità di nuovi impianti industriali e di potenziamento di quelli esistenti.

Si precisa quindi:

6-1) COMPENSORIO DI GIBELLINA.

La limitata entità delle future superfici irrigue non giustifica una previsione di primo tempo di industria connesse alla conservazione e trasformazione dei prodotti del suolo.

Ciò potrà essere oggetto di esame in un più o meno futuro prossimo.

Si prospettano quindi le seguenti possibilità:

1) Complessi zootecnici, possibilmente a carattere cooperativo.

2) Industria per la produzione di prodotti correttivi del terreno, ricavabili dallo sfruttamento dei giacimenti di gesso.

3) Complessi industriali costituenti reparto di una grande industria manifatturiera di più ampie dimensioni articolata con produzione di determinati capi di vestiario.

4) Impianti di surgelazione e conservazione di prodotti della terra, in vista delle trasformazioni agricole che dovranno essere caratterizzate da una agricoltura di tipo intensivo.

5) Elaiopolo nella zona di Partanna.

6-2) **COMPENSORIO DI ALCAMO.**

1) Industrie di surgelazione collegate alla conservazione dei prodotti del suolo (primiticci, frutta, ortaggi) in funzione dei 1200 Ha irrigandi dal bacino Orghinere sul torrente Guidoloca in territorio di Castellammare.

2) Industria di confetture collegata alla frutticoltura.

3) Complessi di sericoltura

4) Grande enopolio della capacità di 15.000 Hl., collegato alla azienda vinicola ESPI « Corvo di Salaparuta », da realizzarsi in coordinamento con i piani ESA, per la lavorazione e l'imbottigliamento dei vini locali.

5) Uno o due stabilimenti industriali costituenti altro reparto della grande industria manifatturiera articolata.

6) Potenziamento e incentivazione delle industrie estrattive nelle zone di Castellammare e Alcamo.

6-3) **COMPENSORIO DI CASTELVETRANO**

E' il più suscettivo di iniziative industriali.

Si indicano:

Zona di Castelvetro e Campobello

1) Industrie di surgelazione collegate alla conservazione dei prodotti del suolo (primiticci, ortaggi etc.).

2) Industria olearia per la trasformazione dell'olio da taglio.

3) Potenziamento della ISLA di Castelvetro con la creazione di un centro zootecnico a supporto della attività primaria.

ZONA DI MAZARA

1) Complessi di sericoltura, tenuto conto che la fascia costiera ha dato ottimi risultati nel campo della floricoltura.

2) Industrie di confetture dei prodotti che presentano notevoli possibilità di sviluppo a motivo dei rilevanti benefici irrigui che alla zona verranno dal bacino della Trinità.

3) Potenziamento dell'armamento peschereccio per la pesca di altura e atlantica con incentivazioni dalla Regione e Cassa.

A ciò si collegano i lavori di trasformazione e miglioramento del porto il cui piano regolatore dovrà essere sollecitamente approvato e reso operante.

4) Creazione di complessi di celle frigorifere molto capaci con reparti per surgelazione e conservazione dei prodotti ittici.

5) Creazione di vivai di aragoste e crostacei.
Per le attività connesse alla pesca che rappresenta una enorme fonte di ricchezza, si indicano:

6) Una trafileria per cavi di acciaio per la pesca.

7) Un retificio.

8) Un colorificio.

Inoltre:

9) Industria di laterizi (Piana S. Nicola).

10) Intensificazione delle ricerche metanifere in località Lippone e loro adeguato sfruttamento.

6-4) **COMPRESORIO DI TRAPANI E MARSALA.**

ZONA DI MARSALA

1) Industria vinicola con tipizzazione dei vini imbottigliati in sito e la specializzazione di uve da tavola.

2) Sicilvetro, che dall'imbottigliamento in loco potrebbe trovare ulteriore incremento di commesse.

3) Lilibeo, per un allevamento ittico nello Stagnone di Marsala e con attività industriale connessa ai prodotti chimici.

ZONA DI TRAPANI

Trapani, lì 18 febbraio 1968.

1) Bacino di carenaggio, da potenziarsi con scali di alaggio, una fonderia di ghisa di 2° fusione e cantiere di costruzione di naviglio fino a 300 tn.

2) Calzaturificio Siciliano, da potenziarsi con altre linee di produzione tenuto conto che nell'ultimo anno l'Azienda ha raggiunto un livello di produzione che supera quello totale del triennio precedente.

3) Potenziamento e coordinamento per la grande industria estrattiva e di lavorazione dei marmi, vera nuova ricchezza del trapanese.

4) Incentivazione infine per lo sviluppo della economia del comprensorio di Trapani, sia per gli effetti immediati che per i suoi effetti moltiplicatori, con il più urgente e tempestivo finanziamento delle opere infrastrutturali previste nel Piano Regolatore del Nucleo Industriale di Trapani.














TITOLO VII

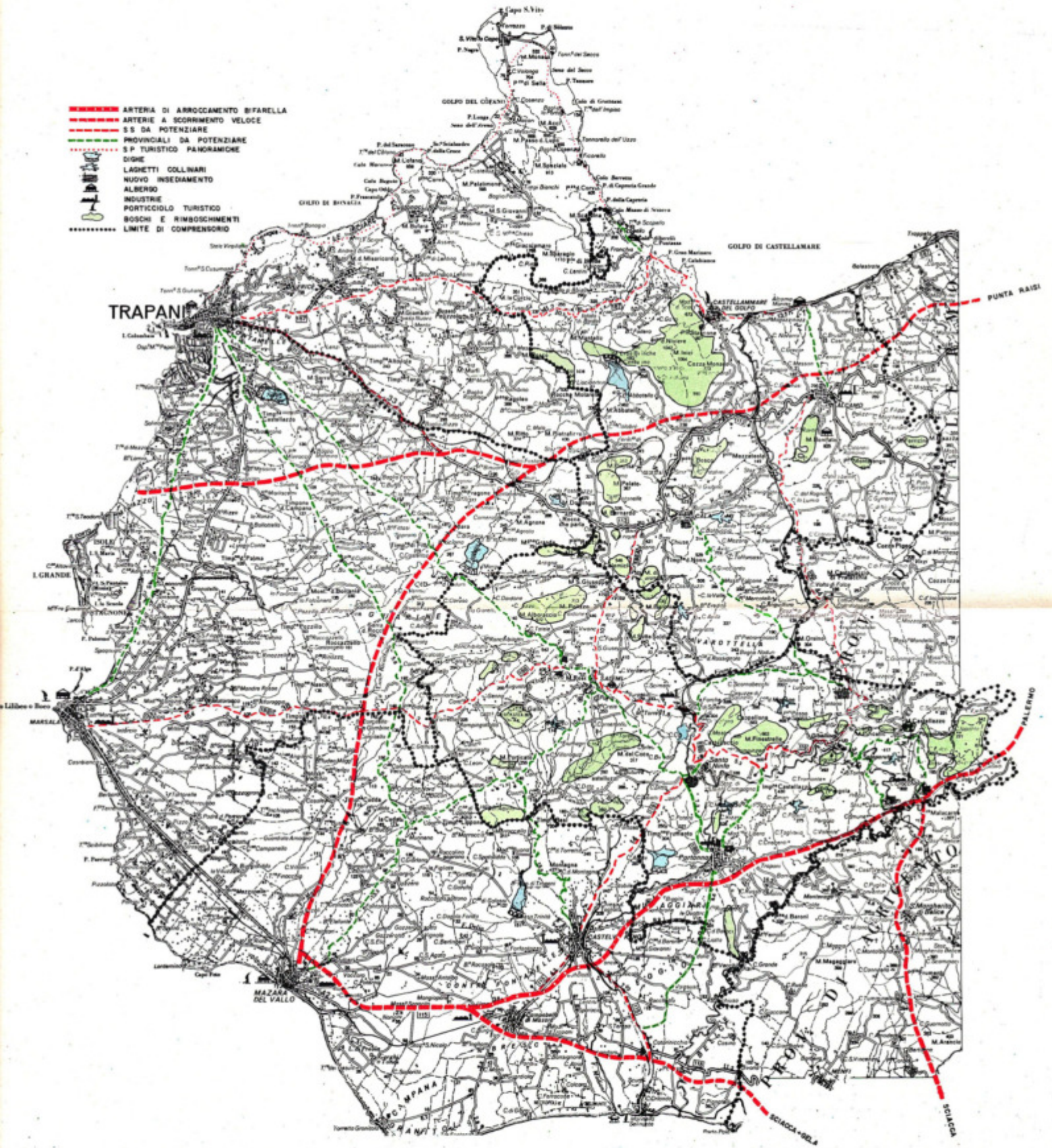
A completamento di quanto fin qui esposto che non vuole ne può avere sostanza di piano, ma soltanto un orientamento di suggerimenti e di indirizzi di massima per una rinascita economica delle zone della Provincia di Trapani colpite dal recente sisma, nel mentre si indica la necessità di un coordinamento dei futuri piani comprensoriali con quelli delle vicine province di Palermo e Agrigento si auspica la costituzione di una serie di piccole aziende industriali a compartecipazione ESPI - opportunamente dislocate nell'ambito delle zone più depresse della provincia - con fabbricazione di prodotti connessi con l'edilizia da collocarsi nella ricostruzione dei centri urbani a mezzo di appalti scorporati.

Si ritiene opportuno infine, oltre ad una generale sollecitazione delle grosse iniziative private verso le nostre zone (ENI, EDISON, etc.) auspicare, attraverso contatti politici al vertice lo insediamento di un « polo industriale » nell'area della nostra Provincia, con funzione di rottura, di immediati massicci interventi infrastrutturali e di base di moltiplicazione di iniziative collaterali.

TITOLO VIII

A complete and accurate description of the non-volatile residue of a sample of polyethylene glycol (PEG) is given in this report. The sample was obtained from a commercial source and was found to be a mixture of PEG and other low molecular weight compounds. The analysis was carried out by means of a series of experiments designed to determine the composition of the residue. The results of these experiments are given in the following sections.

-  ARTERIA DI ARROCCAMENTO BIFARELLA
-  ARTERIE A SCORRIMENTO VELOCE
-  SS DA POTENZIARE
-  PROVINCIALI DA POTENZIARE
-  S.P. TURISTICO PANORAMICO
-  DIGHE
-  LAGHETTI COLLINARI
-  NUOVO INSEDIAMENTO
-  ALBERGO
-  INDUSTRIE
-  PORTICCIOLLO TURISTICO
-  BOSCHI E RIMBOSCHIMENTI
-  LIMITE DI COMPRESORIO



GRAFICHE G. CORRAO-TRAPANI